



Pinerolo, Italia. Il Palazzo Vittone, barocco sec. XVIII, sede del Museo d'Arte Preistorica, Archeologia e Antropologia. (Foto: Archivio CeSMAP, Pinerolo)

PROGETTARE IL FUTURO: L'ARTE RUPESTRE PER I FIGLI DEI NOSTRI FIGLI ARTE RUPESTRE E MUSEO

Dario Seglie

SUMMARY

- From excavations to the laboratory and to the showcase.
- Changes in the archaeological find categories.
- Archaeological and museological research: awareness in the production of finds; responsibility for conservation; ethical principle in the exhibitions.
- The dissemination of knowledge through museums.
- Open/close spaces, the land and the museum.
- A special archaeological and anthropological event: Rock Art.
- The name rock art is traditionally attributed to all non-utilitarian anthropic markings on rock surfaces.
- Rock art is today only the "residue" of ancient cultural complexes, conserved over time.
- Rock art museums, projects or institutions, in open air or indoor, as cultural interpretation of reality, is a form of cultural heritage conservation technique.
- Museology and museography of rock art should be sciences devoted to the survival of this spiritual legacy of humanity, conserved and proposed to our children's children. Blue sky for the future.

Dallo scavo al laboratorio fino alla teca: itinerari e traiettorie non casuali.

L'archeologia è un campo della ricerca scientifica che consente particolarmente bene di affrontare un viaggio -fisico e mentale- dal sito, dove esistono le stratificazioni materiali e culturali che connotano una particolare situazione spazio-temporale, fino al nuovo sito di riconnotazione degli esiti dell'attività di intervento territoriale. Il punto di massima difficoltà è costituito dal passaggio del reperto dal laboratorio alla teca ed alla sala del museo, per l'ostensione.

La ricerca archeologica e museale: la consapevolezza nella produzione del reperto; la responsabilità nella conservazione; l'eticità nell'ostensione.

Il reperto archeologico scientificamente acquisito non è un oggetto casuale che affiora dalla notte dei tempi ma è un documento ricco di dati e di informazioni potenziali.

La veicolazione museale della conoscenza.

Progettare un museo oggi significa aver chiaro in mente che l'istituzione è principalmente uno strumento di veicolazione della conoscenza, oltre che un luogo di conservazione, di ricerca e di studio. Trasmettere conoscenze significa anche saperle raccogliere, elaborare, studiare, proporre.



Pinerolo, Italia. Museo Arte Preistorica: Visitatori.
(Foto: Archivio CeSMAP, Pinerolo)



Marocco, Africa. Bifacciale: l'artefatto denota il senso estetico-funzionale dell'Homo erectus.
(Foto : Archivio Missione archeologica CeSMAP in Marocco, 2003)



Pinerolo, Italia. Museo Arte Preistorica: Attività didattica con gli scolari.
(Foto: Archivio CeSMAP, Pinerolo)



Pinerolo, Italia. Museo Arte Preistorica: Attività didattica sull'arte rupestre con gli scolari.
(Foto: Archivio CeSMAP, Pinerolo)

La fruizione allargata dei beni museali archeologici: l'immagine complessiva dell'istituzione museale.

La modernizzazione, l'evoluzione dei processi tecnologici che sorreggono i nostri costumi quotidiani, il ritmo accelerato della diffusione del sapere, il mondo della comunicazione di massa che si dilata, la società civile che tende sempre più a convertirsi in un luogo di cittadinanza globale, sono i nuovi parametri ed i molteplici indirizzi dell'attività cognitiva dell'uomo.

Spazi aperti/spazi chiusi - territorio e museo: il museo del territorio; il territorio del museo; il territorio museo (open air museum).

La museologia - che si è arrogata il diritto, o il privilegio, di discriminare tra ciò che deve essere conservato per la posterità e ciò che può essere abbandonato all'oblio del tempo - oggi non possiede più le certezze del recente passato.

Un caso archeologico e antropologico speciale: l'Arte Rupestre.

L'Arte Rupestre, ormai da un secolo e mezzo, è oggetto di studi, decifrazioni, discussioni, dispute. Una straordinaria quantità di dati si perdono col passare del tempo, quasi con la stessa velocità con cui si acquisiscono quelli nuovi.

Il nome arte rupestre ci porta a scorgere scenari millenari che costituiscono il referente concreto e materiale di una categoria di segni dovuti alla produzione umana volta alla realizzazione di manufatti non immediatamente utilitaristici, distribuiti in prevalenza su superfici rocciose, all'aria aperta o in caverna.

Il termine "arte" ha dato origine a una fiumana di equivoci e di interpretazioni fantasiose, che durano ormai da circa 150 anni. Viceversa oggi c'è convergenza nel sostenere che è un termine etichetta, utilizzato *latu sensu*, senza implicazioni di carattere estetico, in accordo con l'etimologia latina che definisce arte come un fare.

Si consideri che ciò che oggi percepiamo e registriamo è unicamente il "residuo", la traccia conservatasi durante lo scorrere del tempo, perchè molti altri tratti del complesso sistema culturale inglobante le pittografie ed i petroglifi non si sono conservati, come i gesti, i canti, le preghiere, le danze, le offerte votive, ecc., e sono scomparsi per sempre. Essendo la ricreazione del passato una operazione oggettivamente, metodologicamente rischiosa e pericolosa, occorre esser ben consci che non si sta operando in un ambito empirico galileiano, bensì in un quadro epistemologico popperiano falsificazionista.

Ed il massimo della arbitrarietà e falsificazione del passato è costituito dal museo, inteso come luogo della rappresentazione del passato, votato a garantire la sopravvivenza del lascito spirituale dell'Umanità, da conservare e consegnare ai nostri figli per i figli dei nostri figli.